

# VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa  
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata  
in possesso del tipografo

## PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 3-4  
marzo-aprile 2001  
Anno XLIII

In caso di mancato recapito si prega di restituire  
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

### SANTA MESSA IN TV DALLA COLLEGIATA DI MAIORI

di *Andrea Macchiarola*

Evento eccezionale, pervaso di intensa e profonda commozione, quello vissuto, grazie a Rai I, domenica 4 febbraio. La nostra Santa Maria a Mare è entrata nelle case di milioni di italiani, ma ha anche raggiunto migliaia di Maioresi sparsi nel mondo, portando loro la luce vivificante del Suo amorevole conforto. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo della Diocesi di Amalfi-Cava. Hanno concelebrato il Vicario Foraneo, don Nicola Mammato, e il Parroco Moderatore, don Vincenzo Taiani. Il servizio è stato curato dai ministranti della parrocchia sotto l'amorevole guida di don Pasquale Gargano, cerimoniere vescovile. La liturgia è stata animata con sensibile e interiore partecipazione dalla Schola Cantorum parrocchiale, diretta da Sabrina Nastro e da Antonio Porpora.

L'omelia, svolta da Mons. Soricelli, aveva come tema il mistero della chiamata di Dio incentrata sulle figure di Isaia, Pietro e Paolo. "Di fronte ad essa - ha affermato il presule - nessuno potrà mai tirarsi indietro, pur avvertendo la propria indegnità. Cristo ci invita, perciò, a non temere, ma a rispondere con entusiasmo e a mettere a disposizione la nostra vita". Egli ci chiama, infatti, ad essere gli evangelizzatori del nuovo millennio, i novelli pescatori di uomini, i testimoni autentici del Suo amore e ci esorta a bandire per sempre paura e debolezza per metterci al servizio del prossimo e collaborare per la costruzione di un mondo nuovo. Questo perché c'è sempre una teofania che precede qualsiasi chiamata, rendendola così irrinunciabile. E' la grandiosità di un Dio che, in ogni luogo e in ogni tempo, si fa conoscere e ci spinge a prendere il largo: *duc in altum!*

Egli ha completato il Suo intervento - ricorrendo la XXIII Giornata della Vita - stigmatizzando la prorompente cultura della violenza e della morte, che connota la società di oggi e porta ad un mancato rispetto dell'uomo, che è, invece, un soggetto irripetibile. La vita va accolta, promossa e difesa,

Foto n. 1

ha sostenuto Monsignor Soricelli, perché "ogni figlio è parola detta da Dio ed è iscritta nel disegno eterno ed amorevole del Padre". E proprio perché ogni uomo è dono divino, si impone la crescita del culto della vita e dell'accoglienza. E Maria Santissima, proprio perché "Madre della Parola incarnata", dovrà dare forza a tutti noi, aiutandoci a promuovere e a ravvivare la cultura dell'amore e della vita.

L'avvenimento ecclesiale è stato preceduto da un interessantissimo servizio che ha offerto un'ampia panoramica sulle bellezze naturali di tutta la Costa d'Amalfi e di Maiori in particolare. Si è dato, inoltre, spazio alla storia della nostra incantevole terra, alla sua evoluzione economica, alle sue attività turistiche. Sono state presentate e descritte le dovizie del patrimonio architettonico e dei tesori pittorici e scultorei della Collegiata con un particolare richiamo alle preziosità raccolte nel Museo d'Arte Sacra, intitolato a don Clemente Confalone e al monumentale Organo Zeno Fedeli, che non è stato suonato per l'occasione perché non più funzionabile e bisognoso di un approfondito restauro. Giornata indimenticabile, quindi, anche sotto questo profilo, oltre quello squisitamente spirituale. Un vivo e sincero grazie, perciò, a Don Ciro Sarnataro, regista della trasmissione televisiva, e a Franca Salerno, che ne ha curato il commento.

### IL SANTUARIO DI S. MARIA A MARE IN MAIORI MONUMENTO SCELTO IN COSTIERA DA ILLUMINARE di *Gaetano De Stefano*

(si trascrive da CITTA' del 26.01.2001 con il consenso dell'articlista)

Un progetto di illuminazione esterna per il Santuario di S. Maria a Mare. Rientra nel piano di valorizzazione delle chiese monumentali predisposto in occasione del Giubileo e lo sta realizzando la società "Sole" che ha già eseguito lavori del genere in costiera amalfitana. La conferma viene dal parroco moderatore Don Vincenzo Taiani, il quale non ha mancato di mettere in evidenza come l'opera contribuirà a far conoscere ancora di più il patrimonio artistico e culturale di Maiori.

Si tratta di un "impianto illuminotecnico" che, mediante un coordinato sistema di lampade speciali e di piccoli proiettori, darà risalto alla facciata, alla torre campanaria, alle cupole ed alle parti laterali dell'edificio. Nel loro insieme, gli elementi di base del progetto si prefiggono lo scopo di "rendere visibile il monumento in modo armonico - consentendo, cioè, di cogliere in maniera chiara tutti i particolari architettonici - e, nel contempo, di mantenere pienamente integro l'ambiente circostante preservandolo da ogni possibile inquinamento luminoso o abbagliamento". Perciò, la scelta dei punti di installazione dei "fari" è stata studiata accuratamente privilegiando i posizionamenti non a vista. Inoltre la selezione del tipo di luce da proiettare è stata fatta tenendo presente la resa fedele dei colori che presentano la facciata e il campanile.

**PEREGRINATIO MARIAE NELL'ASSOCIAZIONE  
DEI MARINAI D'ITALIA** di Angiola Amarante

Foto n. 2

Denotando una grande sensibilità d'animo il Presidente Michele Gambardella, in collaborazione con i soci, ha ospitato nella sede dell'Associazione Marinai d'Italia di Maiori, dal 12 al 19 febbraio, la Madonna della Visitazione. E' stata accolta da un nutrito gruppo di persone visibilmente emozionate. La statua della Madonnina sembrava essere sospesa tra il bianco delle nuvole e l'azzurro del mare tanto il suo altarino era stato allestito con cura e devozione dal socio Cristoforo.

Animatrice nell'ora di preghiera pomeridiana è stata suor Carmelina, la cui parola semplice e toccante ha risvegliato gli animi all'ascolto della parola di Dio. Non meno efficace ed incisivo è stato anche l'intervento di Don Vincenzo Taiani nel presentare un passo della Bibbia ricco di significato. Molto si è pregato per i presenti, per gli ammalati e per l'umanità intera, ma un pensiero particolare è stato rivolto a tutti i marinai defunti e ai soci delle varie associazioni.

Un bel quadretto religioso è stato costituito dai soci che, con fede, hanno recitato il santo rosario sgranando la corona tra le mani. Il commiato è avvenuto con la benedizione per tutti, con il sentito ringraziamento del presidente e con la consapevolezza di una riacquistata serenità interiore.

**DONO DA RINGRAZIARE** a cura delle Suore Domenicane

Nei nostri cuori giovanili risuonano ancora intensi sentimenti di vera gioia e di profonda gratitudine per l'immenso dono che Gesù, vergine, povero ed ubbidiente ci ha fatto nel chiamarci, nello sceglierci ed attirarci a sé, perché lo seguiamo nella via perfetta di castità, di povertà e di ubbidienza.

Lunedì, 12 febbraio, davanti alla Reverenda Superiora Generale Madre Colomba Russo e a tutta la comunità di Maiori, abbiamo rinnovato con slancio la nostra volontà di essere totalmente di Gesù. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal nostro Parroco Don Vincenzo che ci ha incoraggiato ad andare avanti in questa strada per essere segni di Cristo nel nostro tempo, soprattutto per i giovani che vivono in un mondo di confusione e di disorientamento spirituale e morale.

Siamo profondamente convinte che la vita consacrata è il più grande dei doni che ci ha fatto il Signore. E' vivo il nostro desiderio che, con la forza che viene dallo Spirito Santo, con le nostre piccole azioni di ogni giorno, possano sbocciare il Vangelo e l'amore di Dio per gli uomini ed essere sostegno nel loro cammino verso la patria del cielo, qui, in questa terra di Maiori, dove Dio ha piantato il seme della nostra piccola vita. Questa consapevolezza ci riempie di gioia e ci dà il coraggio di affrontare le inevitabili difficoltà che incontreremo nel nostro cammino.

Foto n. 4

**PEREGRINATIO MARIAE NELLE FAMIGLIE**

di Sr. M. Carmelina De Stefano

Foto n. 3

Secondo un programma pastorale del Rev.do don Vincenzo Taiani, sono stata invitata anche quest'anno a svolgere un particolare apostolato: perché la preghiera prenda il primo posto nelle famiglie, come desiderio esplicito della Madonna nelle sue apparizioni a Medjucorie: *"Il rosario sia recitato nelle famiglie da tutti i componenti del nucleo familiare, ogni giorno, per impetrare grazie dal Signore e per l'attuazione di un suo "progetto di amore"*.

Con grande gioia ho intrapreso questa missione insieme a Carmela Scannapieco, un vero angelo di laica impegnata. Subito dopo l'Epifania, con la singolare statua che rappresenta *"la Vergine della Visitazione"*, dono di un convertito, abbiamo iniziato la *"Peregrinatio Mariae"* nelle famiglie.

La prima famiglia ad accoglierla è stata la famiglia della signora Carla Primicerio, nella cui abitazione per una settimana si sono radunate circa una cinquantina di persone, che tra preghiere, canti e varie riflessioni, hanno trascorso un'intensa ora di spiritualità, davvero preghiera per ogni anima.

In seguito, pregando, processionalmente la statua è stata portata nelle famiglie di Maria José Cretella, di Rocco Imma, di Giordano Anna e in altre. La Madonna ha 'visitato' anche la sezione maggiore dei Marinai d'Italia, dove è stato tenuto un centro di ascolto nel quale ha partecipato anche il parroco don Vincenzo. Sinceramente voglio testimoniare che esistono persone pie, davvero impegnate per la causa di Dio e per la salvezza dei fratelli. Esorto alla preghiera ogni gruppo che incontro, perché è l'unica forma che ci offre la Vergine, se vogliamo la pace e la conversione a Dio di molti cuori.

Tra una posta e l'altra del rosario, commento un messaggio della Madonna di Medjucorie e soprattutto l'ultimo del 25 gennaio. La Madonna ci dice che con la preghiera ed il digiuno le guerre si possono fermare, le guerre della nostra incredulità e della paura per il futuro.

Preghiamo incessantemente senza mai fermarci, per far scomparire le tenebre e far apparire il grande regno di Dio, che è regno di luce, di pace e di santa speranza.

Quelle famiglie che desiderano essere visitate dalla Vergine pellegrina facciano riferimento a me, presso le Suore.

Foto n. 5

**“OGNI FIGLIO E PAROLA”**

**MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA XXIII GIORNATA DELLA VITA - 4 FEBBRAIO 2001**

Ogni essere umano si affaccia alla storia come soggetto del tutto singolare e irripetibile, come parola detta da Dio. Una parola, per ciò stesso, portatrice di un significato che va oltre la storia terrena per iscriversi nel disegno eterno e amorevole del Padre.

**1. Eco della Parola eterna.** Sulla scia del Grande Giubileo dell'Incarnazione appena celebrato siamo invitati a contemplare in ogni figlio che nasce come un riflesso del Figlio unigenito di Dio, un'eco della Parola eterna. *“In principio era il Verbo ...tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”* (Gv 1, 1-3.4).

Ogni uomo è creato in Cristo e in lui è chiamato a trovare la sua perfezione e la sua beatitudine. Ogni uomo è una risorsa, un bene prezioso per gli altri e, a sua volta, chiede agli altri di essere accompagnato e aiutato nel suo cammino verso il compimento definitivo.

**2. Parola detta ai genitori.** In ogni persona che viene alla vita, Dio rivolge ai genitori una parola che prolunga l'antica promessa e benedizione rivolta ad Abramo (cf. Gen 15,5). L'attesa del parto offre loro l'insostituibile opportunità di partecipare, affascinati e stupiti, al misterioso dispiegarsi di un processo, che sfiora il mistero della creazione. Ben a ragione, infatti, si parla di pro-creazione (cf. Gen 1,28). Il figlio inizia la propria vita nel grembo della madre, in intima simbiosi con lei. Da questa comunicazione vitale può sorgere una falsa e distorta, ma forte e istintiva, idea di possesso nei con-

fronti della nuova creatura prima ancora che sbocci, quasi si avesse il diritto di disporre di essa ed eventualmente anche di manipolarla ed eliminarla. Al contrario il figlio è una persona distinta dai genitori e di pari dignità. E' quindi da rispettare incondizionatamente: è parola da ascoltare e dono da accogliere con amore.

**3. Parola detta alla società.** La speranza e la premura dei genitori nei confronti del proprio figlio vanno oltre la sfera strettamente privata e coinvolgono la responsabilità e l'impegno di tutta la società. Il figlio che nasce è un bene prezioso e una parola che interpella tutti e chiede a tutti di essere ascoltata. Naturalmente non solo al momento della nascita, ma per l'intero arco della sua esistenza, nella molteplice varietà delle situazioni e dei passaggi.

Prendersi cura della vita e accompagnare la persona verso la sua piena e integrale maturità sono i compiti altissimi affidati in primo luogo alla famiglia e poi, a sostegno e integrazione di essa, alle altre istituzioni e presenze educative della società. Tradire questa missione è assumersi una grave responsabilità davanti a Dio e alla coscienza civile. Come non ricordare a riguardo alcune vergognose prevaricazioni nei confronti dei minori, quali la pedofilia, lo sfruttamento, la violenza omicida? Contro di esse giustamente si leva un'ondata di indignazione e di condanna morale. Ma ciò non basta: occorre sviluppare un clima diffuso di rispetto e di costante attenzione educativa. Ogni giorno, nella famiglia, nella società e nella comunità ecclesiale, il figlio dice: *“ascoltami”*.

**SOLIDALI PER LA VITA** di don Andrea Apicella

Le comunità ecclesiali, ogni anno, nella prima domenica di febbraio, si fermano a riflettere sul grande valore della vita. Un valore che deve essere difeso sin dall'inizio del suo cammino con la risoluzione di tutti quegli ostacoli che possono stroncare il suo tragitto. Per fare ciò c'è bisogno di una grande rete di solidarietà, che la comunità di Salerno, il **PELLICANO**, fondata da Don Franco Fedullo, manifesta e testimonia nella società. Abbiamo rivolto alcune domande in merito al fondatore della Comunità, Don Franco, il quale, gentilmente, ha così risposto:

**1.-Quali sono i fini e gli obiettivi che la comunità 'Il Pellicano' persegue nel suo cammino sociale e religioso?**

Costruire una mentalità, una rete di solidarietà e, ultimamente, una società in cui nascere sia un diritto; un mondo, nel quale, dinanzi ai problemi della vita, ci si impegni ad eliminare i problemi e non la vita.

**2.- Come è nata e come si struttura la comunità 'Il Pellicano'?**

Il Pellicano nacque nel 1984, per impulso di un gruppo di giovani cattolici: erano anni di tensione tra il blocco sovietico e quello occidentale e le prime iniziative ebbero ad oggetto la pace nel mondo. Gradualmente, poi, prendemmo lucida coscienza dell'esistenza di una 'guerra molto vicina', una guerra nelle nostre case, le cui vittime erano i bambini non nati. Da allora iniziammo a lavorare a favore della vita nascente e contro l'aborto.

**3.-Quali sono state concretamente, fino ad ora, le attività svolte dalla Comunità 'Il Pellicano'?**

E' stato un lavoro lungo 16 anni, un'avventura che continua. Il risultato più importante sono i 550 bambini nati che, senza l'impegno del volontariato, oggi non sarebbero tra noi. Con l'aiuto di tanti amici abbiamo risolto problemi medici, abitativi, lavorativi, psicologici, ed economici, perché il fratello, aiutato dal fratello, è simile ad una città fortificata.

**4.-Come è vista e viene accolta dalla gente la Comunità de 'Il Pellicano'?**

Il Pellicano è un po' 'segno di contraddizione': il servizio alla vita nascente non è come le altre espressioni del volontariato. Non ci sono soltanto applausi! Abbiamo tanti amici e un bel po' di 'nemici'.

**5.-Quale messaggio sulla vita la Comunità 'Il Pellicano' lancia e tende far passare nella gente?**

Il messaggio è semplice: il bambino concepito è il più piccolo ed il più povero di noi. E' il 'bambino più bambino' che c'è: questo è un dato della scienza, oltre che della fede. E questo bambino ha diritto a vivere. Per un bambino non ancora nato occorre fare tutto quanto faremmo per salvare un neonato in culla. L'aborto, invece, è soppressione di un bimbo, ferita nel cuore della donna, deresponsabilizzazione dell'uomo e morte della civiltà.

**6.-In questo annuncio del 'Vangelo della vita' quali sono le difficoltà che la comunità incontra da parte della gente a cui si rivolge?**

La difficoltà consiste nella cortina di silenzio che circonda il tema della vita nascente. Troppo preferiscono non affrontare il problema, non guardare la realtà.

**7.-Quale è, oggi, secondo l'esperienza dei membri della comunità de 'Il Pellicano', la cultura della vita in contrapposizione a quella della morte, che sembra quasi imperante?**

Noi pensiamo che il nostro tempo conosce una lotta violentissima tra luce e tenebre, tra il Re della vita e il principe di questo mondo. Anche oggi 'vita e morte si affrontano in prodigioso duello' ed in questo duello bisogna scegliere: noi desideriamo schierarci affianco dei poveri del terzo mondo, dei bambini non nati, delle donne violentate, dei barboni, delle vittime della droga e contro la pena di morte e l'eutanasia.

**8.-Quale invito sulla vita, lei, Don Franco Fedullo, si sentirebbe di rivolgere soprattutto ai giovani?**

Quello del Cristo: *‘tutto ciò che hai fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, lo hai fatto a me!’*. Una volta una famiglia di Nocera venne a sapere che una coppia aveva deciso di abortire e chiamò i nostri volontari perché intervenissero. Questa stessa famiglia riferì al vescovo di avere avvisato il Pellicano e questi disse: *‘Avete fatto bene: quelli non si fermano davanti a niente!’* Sarebbe bello essere all'altezza di queste parole! Intanto, invitiamo tutti a segnalarci le situazioni in cui c'è rischio di aborto. Il nostro recapito è 089.220425, preferibilmente dalle ore 20 alle 22. Con assoluta discrezione faremo l'impossibile. Mai una donna si è pentita di aver dato alla luce il suo bambino, sempre una donna porta nel cuore una ferita di un bambino che muore.

**NATALE: SEMPRE E DI PIÙ FESTA DEI BAMBINI**

di Martina e Federica Ferrara

Foto n. 6

La musica davvero riesce a penetrare nei cuori della gente. Chi vi scrive ne ha la prova. Nella piccola chiesa di S. Martino Vescovo, in Vecite di Maiori, diciotto bambini, aiutati da un maestro e quattro ragazze, hanno realizzato il primo concerto di Natale, con un'ottima riuscita.

Tutte le persone che hanno partecipato sono rimaste contente al punto che hanno richiesto il bis. La cosa più bella, che ha reso felici gli organizzatori, è stata quella che anche le altre comunità ecclesiali limitrofe hanno gradito questa manifestazione tanto da ospitarci nella loro parrocchia offrendo, così, la possibilità ai bambini di esibirsi di nuovo.

Anche questi giovani con i loro bambini hanno cercato di portare gioia e serenità nei cuori delle persone, hanno testimoniato il vero significato del Natale.

**"GREGGIO A MAIORI"** di Giuseppe Ruggiero

Organizzata dalla Gifra (Gioventù Francescana) si è svolta, dal 18 dicembre al 7 gennaio u.s., nei locali del chiostro del Convento di S. Francesco in Maiori, la IV Edizione della manifestazione "Greggio a Maiori", che, anche quest'anno, ha avuto un grande successo, sia per il numero dei concorrenti, sia per il presepe più bello e caratteristico.

A onore del vero tutti i partecipanti hanno presentato presepi belli ed interessanti per il gioco di luci e per la preparazione artistica. Fuori concorso c'erano anche i presepi del compianto e indimenticato Padre Antonio Cinque.

La mostra si è conclusa domenica 7 gennaio con la premiazione dei migliori presepi, avvenuta nell'Auditorium del Convento, nel corso di una manifestazione che prevedeva anche una tombolata di beneficenza a favore del Commercio Equo e Solidale per i popoli del terzo mondo; l'estrazione dei numeri è stata intervallata dall'esibizione dei ragazzi con balli, musica, poesia e scenette.

La Gifra ha anche allestito una mostra del libro delle edizioni Paoline; anch'essa ha avuto un grande successo, considerata l'attenzione dei visitatori ai numerosi testi esposti.

Alla Gifra va il ringraziamento per l'impegno profuso nell'allestimento della mostra e l'auspicio che per il futuro si rafforzino ancora di più il loro impegno.

**DOMENICA DI PASQUA: 15 DI APRILE**

Ss. Messe in tutte le Parrocchie, in S. Giacomo e in S. Francesco, secondo gli orari dominicali.

**BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE DOPO PASQUA****Don Vincenzo**

Campo, Vena, Sordella, Pedamentina, Paie, Corso, Lungomare Amendola, S. Tecla, v. Orti.

**Don Nicola**

S. M. delle Grazie, S. Pietro, Casale, Lazzaro, Casa Imperato.

**Don Giovanni**

Ponteprimario, Vecite, via Nuova Chiunzi, G. Capone.

**Mons. Milo**

Scuole e centri.

**A TUTTI I LETTORI AUGURI  
DI SANTE FESTE PASQUALI**

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Marta Lamberti Ferrara** di Carmine e di Anna Matia Marciano
2. **Raffaele Moliterno** di Achille e di Giuseppina Anastasio
3. **Aurora D'Auria** di Camillo e di Rosanna Mammato
4. **Michele Cavallaro** di Franco e di Rosalia Ferrara
5. **Simone Ferrara** di Marcello e di Elisa Esposito

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Raffaelina Savastano**, vedova di Saverio Bove, di anni 90
2. **Gietano Francese**, coniuge di Maria Consiglia Gambardella, di anni 79
3. **Luigi D'Amato**, coniuge di Ofelia Bruno, di anni 87
4. **Amedeo Tolosa**, vedovo di Giovannina Savastano, di anni 70
5. **Raffaele Pastore**, vedovo di Carolina Etere, di anni 88
6. **Aida Tramontano**, coniuge di Francesco Savastano, di anni 88
7. **Chiara D'Amato**, di anni 93
8. **Rosa Liguori**, di anni 68
9. **Alfonsina Arpino**, vedova di Raffaele D'Amato, di anni 65
10. **Dora Giordano**, nubile, di anni 62
11. **Margherita D'Amato**, nubile, di anni 65
12. **Erasmus Apicella**, di anni 72
13. **Maria Di Bianco**, vedova di Pasquale Ruocco, di anni 86

**DALL'AGENDA****ORARIO Ss. MESSE marzo-aprile**

**FERIALE: Collegiata:** ore 9-18 (19 in aprile); **Chiesa Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-18 (19 in aprile)

**PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco:** ore 18 (19 in aprile)

**FESTIVO: Collegiata:** ore 8.30-10.30-18 (19 in aprile) - **S. Francesco:** ore 9.30-11-18 (19 in aprile) - **S. Giacomo:** ore 12.00 - **S. Pietro:** ore 9 - **S. Martino:** ore 11 - **S. Maria delle Grazie:** ore 10.30 - **S. Maria del Principio:** ore 09.15

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI MARZO E APRILE**

**Domenica 25 marzo, quarta di Quaresima:** alle ore 16.00: **stazione quaresimale** al Cimitero.

**Lunedì in albis, 16 di aprile: Festa della Madonna della Libera:** ss. Messe: ore 7-8-9-10-processione ore 19. All'ottava:

s. Messa alle ore 19.

**QUARESIMA al centro di Maiori****ogni martedì**

**Centro d'Ascolto in famiglia con la Vergine:** ore 16-17

**ogni giovedì**

**Adorazione del Ss.mo Sacramento: ore 16-18 (19)**

Collegiata - S. Giacomo - Suore - Addolorata - S. Francesco

**ogni venerdì**

**Via Crucis e liturgia penitenziale** in Collegiata alle ore 18 (19)

**Via Crucis zonali: ore 19-20 (marzo) - 20-21 (aprile)**

1. **venerdì 9 marzo:** S. Giacomo - S. Tecla - S. Francesco

2. **venerdì 16 marzo:** Viale G. Capone - S. Sofia

3. **venerdì 23 marzo:** Casale - Lazzaro - Cappella Addolorata

4. **venerdì 30 marzo:** Casa Imperato - Madonna della Libera

5. **venerdì 6 aprile:** via Pedamentina - Campo - Collegiata

S. Maria a Mare, dove seguirà il Recital pasquale dei Giovanni.

**QUARESIMA nei villaggi: ogni settimana**

**Via Crucis** al venerdì

**Adorazione del Ss.mo Sacramento** al giovedì

**Centri d'Ascolto nelle famiglie** in giorni stabiliti

**SETTIMANA SANTA**

**domenica delle Palme: 8 aprile**

Benedizione delle Palme in tutte le chiese secondo gli orari dominicali e Via Crucis ore 19 da S. Pietro a Ponteprimario.

**giovedì santo: 12 aprile**

Messa in Coena Domini: ore 18.30 in S. Pietro, 19 in Collegiata, 20 in Ponteprimario; ore 21: adorazione comunitaria in S. Francesco

**venerdì santo: 13 aprile**

ore 5: inizio corteo dei *Battenti* da S. Maria delle Grazie; ore 17: *Azione Liturgica* in Vecite; ore 18.30: *Azione Liturgica* in S. Francesco, da dove inizia la Via Crucis per il lungomare e il corso fino in Collegiata per le ultime stazioni drammatizzate.

**sabato santo: 14 aprile**

*Veglia Pasquale* in Collegiata alle ore 20.30; in S. Maria delle Grazie alle ore 21.00.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 0339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it